

I PROGETTI

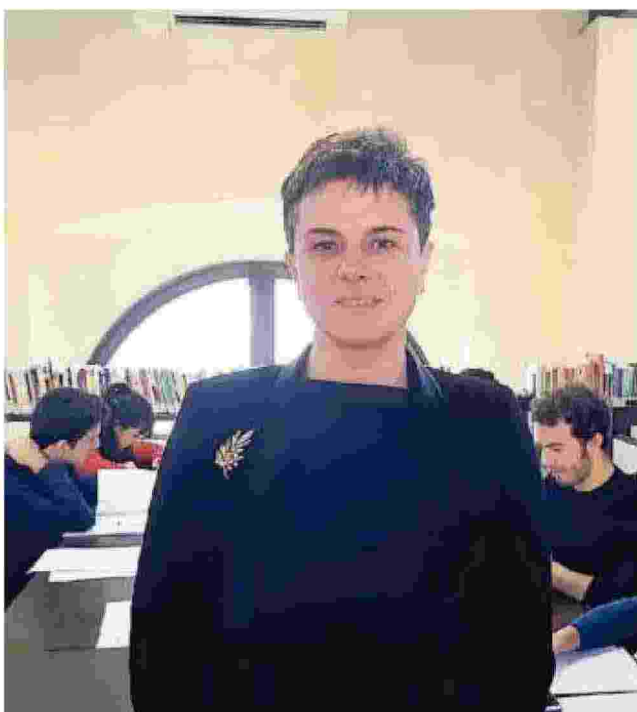
Ferrari: prioritario trovare nuovi spazi per sviluppare il Centro Baratta

Parla la nuova direttrice delle biblioteche comunali
«Avanti con la digitalizzazione delle vecchie Gazzette»

Ameno di un mese dal pensionamento del direttore Cesare Guerra (mercoledì scorso 12 febbraio) Francesca Ferrari è stata nominata direttrice delle biblioteche del Comune di Mantova. Dirige il Centro Baratta, la Teresiana e le quattro biblioteche di quartiere (Lunetta, Te Brunetti, Colle Aperto e Borgo Chiesanuova) ed è anche responsabile dei Servizi archivistici, in particolare dell'Archivio storico. In totale 27 dipendenti - Baratta 12, Teresiana 7 e Archivio 8 - mentre le biblioteche di quartiere sono gestite da associazioni di volontariato.

Un team che porta avanti le attività culturali e didattiche nel loro complesso: «I risultati raggiunti in termini organizzativi e nel potenziamento dei servizi si devono a un lavoro collaborativo gestito da questo staff specializzato», dice la direttrice. Ferrari ha studiato conservazione dei beni archivistici e librari all'Università di Parma laureandosi con una tesi sulle edizioni del XVI secolo conservate in Teresiana. Nel 2008 la tesi è diventata il libro «Le cinquecentine mantovane della Biblioteca Comunale di Mantova» edito a Firenze da **Olschki**.

Nel suo curriculum un'e-



Francesca Ferrari, direttrice delle biblioteche comunali

sperienza al laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale di Firenze, il coordinamento del gruppo di catalogazione alla Biblioteca Statale di Cremona, l'allestimento della Biblioteca della Fondazione Bam (dal 2019 è in Teresiana) e le mansioni di bibliotecaria al Politecnico di Milano sede di Mantova di cui è stata responsabile gestionale fino a dicembre

2019.

Quali i progetti per le nostre biblioteche? «Tra le priorità è necessario identificare spazi di crescita per sviluppare nuovi servizi e accogliere i materiali - libri e fondi - che costantemente entrano nelle biblioteche». Sono attive delle collaborazioni? «Con le istituzioni culturali mantovane, tra cui l'Accademia Virgiana, l'Istituto mantovano di

storia contemporanea, le fondazioni Alberti-Artioli e Bam. La Regione ha finanziato la digitalizzazione dei manoscritti polironiani e di altre importanti raccolte tra cui la Gazzetta di Mantova, dai primi numeri del '600 fino agli anni 2000 quando il quotidiano è diventato anche digitale».

Questo in Teresiana. E al Baratta? «Procede la differenziazione dei servizi per le diverse fasce d'utenza - adulti, giovani, ragazzi e bambini - affinché la biblioteca continui a essere punto di aggregazione della società civile e anche spazio di innovazione e sviluppo con percorsi didattici che possono integrare le attività scolastiche».

Ci sono mostre in programma? «Quattro in Teresiana. In marzo-maggio sulle acquisizioni degli ultimi trent'anni, donazioni e acquisti di libri e manoscritti, sarà pubblicato il catalogo. In giugno-settembre sul Gabinetto di disegni e stampe antiche e moderne: tutto è stato riordi-

Quattro le mostre in programma alla Teresiana: una su Ardigò

nato, catalogato e in parte digitalizzato. In collaborazione con l'Accademia Virgiliana (dove ci sarà un convegno) il 25 settembre apriremo una mostra su Roberto Ardigò a 100 anni dalla morte, esporremo i cimeli del grande filosofo: la barba, due busti e un ritratto (restaurati per l'occasione) e documenti. In autunno mostra e volume sui fondi speciali conservati in Teresiana, a conclusione di un lavoro iniziato da Cesare Guerra insieme a Giancarlo Ciarra: tra le acquisizioni più recenti i fondi Vittore Colorni e Ercolano Marani». Al Baratta? «Dal 29 al 31 maggio la rassegna Piccoli editori, in collaborazione con l'Orchestra da Camera: concerti nel cortile», conclude Ferrari. —

Gilberto Scuderi

© RIPRODUZIONE RISERVATA